



Cordero di Montezemolo Foto Ansa

CONFESSIONI

Montezemolo: «Non sono di sinistra... Una donna per Confindustria? Possibile»

«Non sono di sinistra»: così il presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, ha risposto ieri durante una lunga videochat sul sito Corriere.it. In compenso ha definito il governo Berlusconi come quello «delle occasioni perdute».

«Ha goduto - ha spiegato Montezemolo - di una maggioranza straordinaria... Avrebbe potuto modernizzare il paese e invece non lo ha fatto». Montezemolo è stato interrogato a proposito di una miriade di questioni. Sul governo ha detto:

«Oggi come oggi per governare servono scelte coraggiose, il consenso va cercato dopo». E, a proposito della manifestazione annunciata dalla opposizione, ha insistito: «La piazza non è la sede dove si vince se si urla di più. Questo è il momento di trovare scelte condivise su burocrazia, semplificazione, ricerca, scuola. Sono temi fondamentali per il futuro di un paese. Io mi meraviglio che nessuno proponga di scendere in piazza per il

futuro del nostro paese. Dobbiamo invece mettere il consumatore al centro. Abbiamo bisogno di servizi competitivi, di costi dei trasporti più bassi. Abbiamo bisogno di liberare energie, di premiare i migliori, invece in giro c'è un clima troppo punitivo». In merito ad uno degli ultimi verdetti della Finanziaria, la staffetta anziani-giovani al lavoro, s'è mostrato interessato, ma ha chiesto tempo per approfondire, concludendo con un

invito a protrarre l'età di pensione: «Non si può cominciare a lavorare a trent'anni e andare in pensione a cinquantasette...». Elusivo ma rassicurante a proposito della sostituzione di Marchionne alla Fiat: «Non è un problema di oggi e non vorrei che questo cominciasse a diventare un tormentone nei prossimi mesi. Non è un problema di oggi, né di domani. Ci sarà tempo per deciderlo. L'importante è sapere che non manca una

squadra di persone e manager motivati». Infine una previsione per Confindustria, che dovrà eleggere il nuovo presidente, che potrebbe essere una donna: «Io sono favorevole. In Confindustria abbiamo donne impegnate e che conoscono bene l'associazione. Insomma sarebbe oltremodo positivo e possibile». Non ha fatto nomi, ovviamente, ma le candidate già si conoscono: Emma Marcegaglia, Diana Bracco e Anna Maria Artoni.

I comuni possono aumentare l'Irpef

Scontro alla Camera, l'Udc accusa Bertinotti. Oggi si vota la tassa di scopo. Patente più cara

di Bianca Di Giovanni / Roma

TASSE Nuove norme fiscali per i Comuni: si sblocca il «tetto» dell'addizionale Irpef, mentre è in via di introduzione anche la possibilità di applicare una tassa di scopo, con una eventuale addizionale sull'Ici. Queste le principali novità dall'Aula di Montecitorio

che sta esaminando la Finanziaria. Via libera anche alla riformulazione della norma sui pagamenti telematici per i professionisti prevista dal decreto Visco-Bersani.

Ma l'esame non procede affatto in acque tranquille. Anzi: l'opposizione alza il tiro e dopo l'ennesima giornata di interventi-fiume, in serata abbandona la riunione dei capigruppo in segno di protesta su supposte offese di Gennaro Migliore (Rc) contro Lorenzo Cesa (Udc), il quale a sua volta aveva accusato in Aula Fausto Bertinotti di fare il giocatore piuttosto che l'arbitro. Accusa davvero incomprensibile, visto che il presidente della Camera si era appena impegnato a convocare la riunione per soddisfare una richiesta dell'opposizione: quella di avere più tempo per discutere. In serata sarà lo stesso Bertinotti a replicare. «Ho trovato del tutto gratuito l'attacco del deputato Cesa - dichiara il presidente - Riconosco che il diritto alla critica può essere esercitato in ogni momento, ma quello che mi ha colpito è che alla virulenza di questo attacco corrisponde una totale mancanza di fondamento». Chiaro a questo punto l'intento della destra di «rompere» per indurre la maggioranza a chiedere il voto di fiducia e dare la stura quindi al coro di proteste. La realtà è che, anche davanti a continue richieste di modifiche, la maggioranza in Aula tiene. Anche la minaccia di Roberto Villetti di astenersi per il nodo Università non ha fatto traballare la compattezza della coalizione. Così alla destra non è rimasto altro «rimedio» che tirarla per le lunghe, con interventi a raffica. Ma i tempi sono limitati: quello a disposizione della casa delle libertà potrebbe scadere già domani sera. Di qui la richiesta di un prolungamento, nonostante il fatto che abbiano già a disposizione il doppio dei tempi solitamente concessi per una Finanziaria. Poi l'accusa a Bertinotti fatta in Aula. La replica stupita dell'ufficio stampa della camera non è bastata a fermare l'azione di disturbo. Così alla riunione i capigruppo hanno pigiato sull'acceleratore ed hanno abbandonato la

riunione. Alla fine la Casa delle libertà avrebbe ottenuto di poter proseguire fino a lunedì, ovvero un terzo dei tempi in più. Ma, naturalmente (come dubitarlo?) non bastano. La questione si definirà venerdì in un'altra riunione dei capigruppo. Tornando alle misure, i Comuni potranno incrementare l'Irpef fino allo 0,8% (prima la soglia era allo 0,5%). In nottata si vota anche la possibilità di introdurre una tassa di scopo per la costruzione di



Una panoramica di Montecitorio Foto di Ettore Ferrari/Ansa

nuove infrastrutture (articolo 8). In questo caso gli enti locali dovranno indicare l'opera da realizzare, il suo costo e di quanto sono intenzionati ad aumentare l'Ici per rastrellare risorse. In ogni caso l'addizionale non potrà superare lo 0,5 per mille. Varata anche la norma che vieta il pagamento cash per i professionisti: la soglia dei mille euro sarà mantenuta fino al 2008 (attualmente è fino al 2007), come voleva il governo. Un decreto ministeriale

regolamenterà i casi in cui i clienti sono privi di conti correnti bancari o postali. Il governo entro il 31 gennaio 2008, dovrà comunque fare una relazione sull'applicazione della norma per poi passare a ridurre la soglia a 500 euro, dal primo luglio 2008 al 30 giugno 2009. Pieno accordo con le categorie per il taglio ai contributi degli apprendisti nei primi due anni (rispettivamente all'1,5 e al 3% della retribuzione) nelle aziende sotto i 10 di-

pendenti, anche se Rc lamenta il fatto che la norma «salva» molte imprese non artigiane. Nuovi aumenti in vista anche per gli automobilisti: è infatti in arrivo un emendamento del Governo che prevede di aumentare da 45 a 50 milioni le entrate che arriveranno dall'incremento delle tariffe per ottenere il foglio rosa per i neo patentati, la revisione dell'auto, il duplicato della patente, compreso il certificato e i contrassegni per i ciclisti.

Nonostante le polemiche sorte negli ultimi giorni che hanno agitato le acque sul fronte politico e su quello sindacale, insomma, il ministro del Lavoro ribadisce le scelte contenute nel programma dell'Unione. E intanto annuncia che sono in arrivo maggiori tutele per le lavoratrici madri che sono titolari di rapporti di lavoro precari. Potranno godere dell'indennità non solo per il periodo di congedo «normale» (5 mesi in tutto), ma anche nel caso in cui la gravidanza dovesse essere considerata a rischio.

PRECARI

Damiano: cambieremo la legge 30, senza abrogarla

«La legge Biagi, come scritto nel programma dell'Unione, non è da abrogare: io intendo cambiarla nelle cose che non funzionano, ma il lavoro a chiamata lo voglio cancellare e lo staff leasing lo voglio cancellare e tutto questo nel programma c'è scritto con chiarezza».

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, partecipa alla trasmissione tv «Porta a porta» e ribadisce la posizione già più volte espressa in questi mesi: la legge 30 va modificata, per alcuni aspetti anche in profondità, ma non verrà abrogata.

Nonostante le polemiche sorte negli ultimi giorni che hanno agitato le acque sul fronte politico e su quello sindacale, insomma, il ministro del Lavoro ribadisce le scelte contenute nel programma dell'Unione. E intanto annuncia che sono in arrivo maggiori tutele per le lavoratrici madri che sono titolari di rapporti di lavoro precari. Potranno godere dell'indennità non solo per il periodo di congedo «normale» (5 mesi in tutto), ma anche nel caso in cui la gravidanza dovesse essere considerata a rischio.

È questo infatti l'obiettivo che si pone il governo in un emendamento che sarà presto presentato alla finanziaria e di cui ha dato notizia ieri lo stesso ministro del Lavoro, uscendo da una riunione di maggioranza alla Camera.

Saranno inoltre rafforzate le indennità in caso di malattia, sempre per i lavoratori parasubordinati, che saranno proporzionate alla durata del contratto. Damiano non ha precisato quanto costerà questa misura, ma ha assicurato che è uno degli obiettivi che si pone il governo di modificare alla manovra.

In vista anche un rafforzamento del programma di reinserimento dei Lsu: un emendamento già presentato dall'esecutivo autorizza i comuni fino a 5mila abitanti di assumere Lsu fino a 2.450 unità. Il limite dei 5mila abitanti potrebbe essere superato.

Il ticket sul pronto soccorso non aumenta

Il governo precisa che ci sarà invece una riduzione del 35% rispetto ai livelli attuali

di Luigina Venturelli

URGENZE Il ticket sul pronto soccorso non aumenta.

Anzi, «diminuisce del 35%, mentre crescono le esenzioni». La precisazione è del ministro della salute, Livia Turco, a proposito delle notizie di stampa sugli emendamenti alla finanziaria che farebbero aumentare il ticket a carico dei cittadini non esenti. Prima dell'emendamento votato alla camera, infatti, le quote

erano così articolate: 23 euro per le prestazioni non urgenti contrassegnate dal codice bianco e 41 euro per le prestazioni non urgenti contrassegnate dal codice verde, con l'esclusione dei traumi e degli avvelenamenti. Con la modifica appena approvata, invece, la quota per i non esenti «viene unificata a 27 euro la quota a carico dei non esenti, sia per i codici bianchi che per quelli verdi, sempre esclusi traumi e avvelenamenti». Inoltre - spiega la nota diffusa dal ministero - vengono esentati tutti i cittadini fino ai 14 anni di età indipendentemente dal reddito della famiglia, mentre prima erano esenti

solo i bambini fino a 6 anni e con un reddito familiare inferiore ai 36mila euro. Considerando che i codici verdi rappresentano circa il 65% del totale delle prestazioni del pronto soccorso (pari a 12 milioni di prestazioni l'anno), mentre i co-

Viene unificata a 27 euro la quota a carico dei non esenti, sia per i codici bianchi che verdi

dici bianchi sono solo il 15% (per un totale di 2 milioni e 700 mila prestazioni) è evidente che «con l'emendamento non si è elevato il carico del ticket sulle famiglie, ma si è drasticamente ridotto, sia intervenendo sulla quota fissa ora unica a 27 euro, sia ampliando la fascia degli esenti a tutti i cittadini fino a 14 anni».

Prova ne è - continua il ministro Livia Turco - che «le entrate della manovra derivanti da questo ticket passeranno dai 100 milioni di euro contemplati dal disegno di legge finanziaria originale ai 65 milioni di euro previsti a seguito di questo emendamen-

to, con una diminuzione del gettito del 35%». Questa è la classificazione delle urgenze al pronto soccorso:

- 1) **codice rosso** emergenza (immediato pericolo di vita), valutazione immediata
- 2) **codice giallo** urgenza (non immediato pericolo di vita), valutazione entro 5-15 minuti
- 3) **codice verde** urgenza differibile, appropriato il ricorso al pronto soccorso, valutazione entro 60-90 minuti in rapporto al numero di accessi
- 4) **codice bianco** non urgente, inappropriato il ricorso al pronto soccorso, valutazione in ordine di arrivo dopo i casi più gravi.

Visco da New York: «Prodi? Poteva andare da Vespa...»

Il viceministro dell'Economia incontra gli investitori e illustra la legge di Bilancio: «A Porta a porta per spiegarla meglio»

/ New York

La legge Finanziaria in discussione in Parlamento «sarà approvata e con modifiche solo marginali». È l'opinione espressa dal viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco, per il quale il «provvedimento sul Tfr non sarà bello, sarà discutibile, ma non c'è alcun motivo perché cambi». Nel corso della sua visita di due giorni a New York, Visco, parlando durante una colazione organizzata dal Gei (Gruppo Esperti Italiani), ha difeso la Finanziaria, definendola come «la più realistica che si poteva fare, visto che l'Italia si trova in una situazione difficile». In più, ha spiega-

to, «penso sia molto difficile che si potesse agire di più sul fronte del taglio delle spese». «È un Paese - ha insistito - che dal 2001 al 2005 ha registrato una crescita quasi pari allo zero o, al massimo, è cresciuto leggermente grazie al traino degli altri».

«Non credo sia stato commesso un errore di comunicazione, ritengo che sia stato commesso un errore politico», ha poi osservato Vincenzo Visco, in merito alla percezione che l'opinione pubblica ha avuto della legge finanziaria. Il Governo, ha aggiunto, «non è stato in grado di trasmettere senso di urgenza e responsabilità ai cittadini», elementi questi ultimi



Vincenzo Visco Foto Ansa

Un errore politico non comunicare ai cittadini senso di urgenza e responsabilità

mi che avrebbero aiutato a comprendere il senso del rigore e della severità della legge stessa. Visco ha quindi sottolineato che sarebbe stato meglio per il presidente del Consiglio «farsi vedere di più», per meglio spiegare ai cittadini contenuti e direzioni della Finanziaria. «Poteva anche andare alla trasmissione di Vespa», ha detto il viceministro rispondendo alla domanda di un cronista. «Io non ci sono voluto andare - ha aggiunto - ma Romano Prodi avrebbe potuto approfittare della grande platea televisiva per meglio illustrare i contenuti e le finalità della Finanziaria. Una Finanziaria di grande rigore, che aiuti a comunicare la ripresa eco-

nomica e contribuirà all'ammodernamento del Paese». Visco è arrivato ieri a New York per una visita di due giorni. In mattinata, il viceministro ha incontrato una decina di investitori istituzionali e il banchiere d'affari Felix Rohatyn, a capo del comitato per gli Affari internazionali di Lehman Brothers, ai quali ha illustrato quella che è «la situazione Italia». La visita americana del viceministro si chiuderà oggi con un'altra sessione di lavori ai quali prenderanno parte, secondo le attese, l'ambasciatore statunitense in Italia, Ronald Spogli, l'ambasciatore italiano a Washington, Gianni Castellana, e altri personalità dei due paesi.

CONVOCAZIONE

Scoppia la battaglia per gli sms in aula

I tempi strettissimi per l'approvazione della finanziaria inducono i vertici del gruppo dell'Unione ad avvisare i deputati a rimboccare le maniche. E per farlo, scelgono il mezzo di comunicazione più rapido e in voga del momento: i messaggi sul telefonino.

Ai parlamentari della maggioranza è infatti arrivato un sms per avvertire loro che «fino al 19/11 le interruzioni dei lavori in Aula saranno dalle 14 alle 15 e dalle 20.30 alle 21, con voti fino alle 24. Dopo le pause voto immediato».

Subito si è sparsa la voce ma lo 'short message' non è stato gradito ai deputati della Cdl. In Aula, il capogruppo di Forza Italia Elio Vito ha preso la parola per protestare contro l'iniziativa e far presente che «in quel messaggio si dava un programma dei lavori che non è stato stabilito, come dovrebbe essere, dalla conferenza dei capigruppo. La maggioranza non può, con arroganza, decidere l'orario dei lavori».

Ma il vicepresidente di turno Carlo Leoni ha gettato acqua sul fuoco e negato qualsiasi ipotesi malevola: «Quel messaggio era solo un'iniziativa privata ed interna di un gruppo. L'ordine dei lavori verrà deciso come al solito dalla conferenza dei capigruppo».